

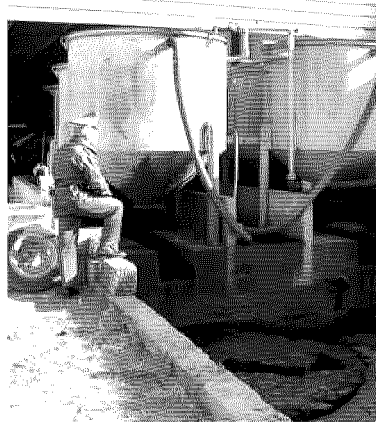
Sversava scarti oleosi, denunciato

Blitz della Finanza Aveva messo in piedi un sistema per disfarsi dei rifiuti della lavorazione del suo frantoio in un terreno adiacente risultato poi essere intestato alla moglie, denunciata insieme al marito. Scoperti anche lavoratori "in nero"

VELLETRI

GABRIELE MANCINI

Un blitz delle fiamme gialle che ha scoperto lo sversamento selvaggio degli scarti di lavorazione di un noto frantoio di Velletri nonché un schiera di dipendenti tutti "a nero" senza contratto, mettendo sotto sequestro un'area di 1,5 ettari. L'operazione è stata condotta dalla locale compagnia della Guardia di Finanza, in forza al comando provinciale di Roma. Gli uomini diretti dal cap. Graziano Rubino durante il normale pattugliamento della zona hanno sentito un fortissimo odore acre e pungente, insomma quello tipico dello scarto della lavorazione delle olive. In poco tempo come dei ver "seguigi" hanno trovato la matrice del maleodore, una discarica a cielo aperto, sita a pochi passi dal frantoio di una nota impresa olivicola. Da lì è scattato il sopralluogo dei militari presso l'azienda scoprendo che il proprietario aveva ben pensato di "gestire in proprio" lo smaltimento delle acque di lavorazione delle olive, evitando così di avvalersi di un'impresa specializzata per lo smalti-



Sotto sequestro 1,5 ettari

mento dei rifiuti di lavorazione industriale. Il tutto attraverso un congeniato sistema: i silos da una parte erano normalmente collegati con gli appositi recipienti di raccolta degli scarti della molitura delle olive, e dall'altra pro-

Un sistema di aspirazione nei silos, si liberava dei liquami sul vicino terreno
Sotto sequestro 1,5 ettari

prio con il terreno adiacente; azionando un sistema di aspirazione i rifiuti venivano espulsi nella discarica a cielo aperto, che si è poi scoperto essere di proprietà della moglie, del proprietario del frantoio. La quantità di liquami scaricati aveva ormai raggiunto un livello tale da aver creato una vera e propria superficie paludosa, altamente pericolosa per gli abitanti delle case circostanti. Per questo le fiamme gialle, durante le operazioni hanno subito richiesto l'ausilio di personale specializzato Asl di Albano e dell'Arpa di Roma; giunti sul posto hanno prelevato dei campioni di acqua e terra per verificare l'effettivo danno all'ambiente e il grado di inquinamento delle acque e del terreno. Il proprietario è stato denunciato, insieme alla moglie, alla Procura di Velletri per la violazione della normativa ambientale, mentre il sito è stato immediatamente posto sotto sequestro. Ma l'indagine continua anche su un'altro filone, quello del lavoro "in nero". Durante gli accertamenti fiscali, un numero non dichiarato dai militari di operai sono risultati completamente sprovvisti di alcun contratto. ●

